

Cristiana Labella ritirerà ad Alghero il riconoscimento della Società italiana di chimica

# Un premio per la ricercatrice lucana

*La dottoranda di Scienze agrarie ha scoperto come realizzare nuovi bio-insetticidi*

POTENZA - È stato assegnato a Cristiana Labella, giovane dottoranda presso la Scuola di scienze agrarie dell'Università degli Studi della Basilicata, il "Premio Dsm-Sci" per il 2015, assegnato ogni anno dal Consiglio direttivo della "Divisione di spettrometria di massa della società chimica italiana (Dsm-Sci) a un giovane che non abbia superato i 35 anni di età, operante nel campo della spettrometria di massa, una recente, innovativa e versatile tecnica analitica applicata sia all'identificazione di sostanze sconosciute, sia all'analisi e alla quantificazione di vari analiti in sostanze alimentari, biologiche, farmaceutiche. Labella ha presentato un articolo scientifico dal titolo "Identification of two arginine



Cristiana Labella vincitrice del premio che ritirerà oggi. A destra uno dei padiglioni dell'Unibas

kinase forms of endoparasitoid *Leptomastix dactylopii* venom by bottom up-sequence tag approach". Il lavoro è stato pubblicato dalla rivista internazionale "Journal of mass spectrometry, una delle riviste più importanti nel

campo della spettrometria di massa.

«Sono lusingata e orgogliosa - ha detto Labella - di aver ottenuto questo prestigioso riconoscimento, che rappresenta uno dei premi più importanti per i giovani ricercatori in Ita-



lia. Il lavoro è stato ovviamente frutto di un impegno di squadra e di cooperazione fra diversi team di ricerca dell'Università degli Studi della Basilicata dove ho condotto i miei studi (sia laurea triennale che specialistica) e dove ho

svolto il dottorato di ricerca in Scienze chimiche. Vorrei ringraziare i colleghi del gruppo di ricerca dell'Analytical BioGeo-Chemistry dell'Helmholtz Zentrum di Monaco di Baviera dove è stata condotta parte della ricerca e Heiko Vogel del Department of Entomology, Host Plant Adaptation, Max Planck Institute for Chemical Ecology di Jena, Germania».

Ma «anche Giuliana Bianco e Patrizia Falabella che mi hanno seguito in questo percorso, tutti i miei colleghi e i coautori riportati nell'articolo e tutti coloro i quali hanno contribuito a vario titolo alla realizzazione del lavoro».

«La mia attività di ricer-

ca - ha aggiunto Labella - è incentrata sull'identificazione di proteine finora ignote presenti nel veleno di insetti parassitoidi impiegati nella lotta biologica ed integrata. La conoscenza delle componenti del veleno di tali insetti può essere molto utile al fine della ideazione di nuovi bio-insetticidi».

La consegna del premio avverrà nel corso della cerimonia di apertura del Congresso della Divisione di Spettrometria di Massa "Massa 2015", in programma nell'Hotel Calabona di Alghero (Ss) che terminerà oggi.

Labella sarà ospite al congresso e avrà anche la possibilità di presentare una comunicazione per illustrare i risultati più significativi del suo lavoro di ricerca.

I ragazzi sono ospiti del Centro di accoglienza temporanea di Rifreddo

## Trentuno nigeriani dal Papa

*Due di loro hanno avuto un faccia a faccia con Francesco*

POTENZA - I ragazzi della struttura di accoglienza di Rifreddo, gestita da Auxilium, sono stati a Roma per un'udienza da Papa Francesco, grazie ad un'iniziativa promossa dall'arcidiocesi di Potenza. Per la delegazione una benedizione dal Santo Padre, che ha accolto in privato due giovani africani della delegazione

Una giornata veramente speciale per i 31 ospiti di nazionalità nigeriana del Centro di accoglienza temporaneo di Rifreddo-Pignola. Partita in tarda serata dal cuore della Basilicata, la comitiva di giovani africani - per la maggior parte ventenni - è arrivata in mattinata a Roma, dove ha partecipato - grazie all'iniziativa e al gesto di generosità dell'Arcidiocesi di Potenza - all'udienza generale di Papa Francesco. Ma la visita al Santo Padre è andata ben oltre le aspettative; ed è stato così soprattutto per due ragazzi del gruppo, entrambi rifugiati politici (E.J.A. e I.I.), che hanno avuto l'onore di essere accolti in udienza privata dal Pontefice. I due giovani hanno così raccontato al Santo Padre la loro esperienza di vita, ed i motivi per cui sono stati costretti a fuggire dal proprio Paese d'origine. Ma non è tutto. Papa Francesco, dopo aver voluto conoscere le storie dei ragazzi africani, quasi tutti cristiani, del Centro temporaneo di accoglienza di Rifreddo, ha mandato una benedizione speciale anche ai musulmani del gruppo. «La benedizione mandata dal Papa, in particolar modo ai fratelli musulmani, è stata un momento molto emozionante», è il commento unanime della delegazione di Rifreddo, appena rientrata in Basilicata. I giovani ospiti del Centro di accoglienza temporaneo sono stati accompagnati a Roma da 15 operatori e dal fondatore della cooperativa Auxilium, Angelo Chiorazzo. Ad accompagnare i ragazzi in Vaticano, anche don Gerardo Lasalvia, dell'Arcidiocesi di Potenza.

«Il vescovo - racconta il sacerdote - ha voluto regalare questo viaggio ai ragazzi, che da novembre stiamo

seguendo andando a celebrare la messa ogni sabato e domenica. Abbiamo contattato monsignor Stefano Sanchirico, viceprefetto della casa pontificia, che è lucano di Corleto Perticara e siamo riusciti ad ottenere l'udienza. Con enorme sorpresa, all'ingresso di piazza San Pietro, abbiamo capito che saremo stati ospitati nel reparto speciale. E' stata per noi una grande gioia: ma lo è stata ancora di più quando il Pontefice ci ha fatto sapere di voler salutare personalmente due ragazzi della nostra delegazione. Alla fine sono andati dal Papa un ragazzo cattolico, che ha chiesto asilo politico per motivi molto gravi in Nigeria ed un catecumeno, un giovane che aveva

chiesto un battesimo cattolico e



che proprio per questo è stato costretto a scappare dalla sua terra. Tutto questo - dice ancora Don Lasalvia - ci ha commosso: è stato uno dei regali più belli della nostra vita. Il Papa ha benedetto tutti noi, ma ha inviato una benedizione speciale anche agli amici musulmani. So-

no contento di aver conosciuto la realtà di Rifreddo e Auxilium, che mi hanno fatto vivere un'esperienza indimenticabile. Ridevamo, scherzavamo, piangevamo per l'emozione. Cristiani, cattolici e musulmani insieme, in una marea di sentimenti».



Foto di gruppo per i 31 ospiti nigeriani del Centro di accoglienza temporaneo di Rifreddo all'ingresso di piazza San Pietro. A destra alcuni di loro sorridenti dopo la visita dal Papa



I componenti della Unibasband

POTENZA - L'UnibasBand - il gruppo musicale organizzato nell'ambito del Servizio disabilità e Dsa dell'Università della Basilicata sotto la direzione artistica dell'associazione musicale Tumbao del capoluogo lucano, è formato da studenti disabili e normodotati - aggiunge nuovi componenti con l'inclusione di alcuni giovani migranti provenienti da diverse zone del mondo, dei ragazzi del-

l'Aias e degli ospiti del centro diurno "Il fiore" e dei piccoli musicisti della Tumbao. Un concerto-incontro significativo, quindi, quello in programma oggi, alle 17.30 nell'aula Magna dell'Università di via Sauro, dal titolo "Musica, inclusione oltre ogni età" che vedrà in scena non solo musica, ma anche tante letture di brani e riflessioni sul concetto di "inclusione" e di "altro". Si tratta

## Alle 17.30 nell'Aula Magna di via Nazario Sauro Musica e inclusione oltre ogni età Una serata con l'Unibasband

dell'evento conclusivo del laboratorio musicale attivato dal Servizio Disabilità in questo anno accademico. Le conclusioni della giornata saranno affidate alla Prorettrice alla Disabilità e Dsa, Paola D'Antonio. L'obiettivo del progetto UnibasBand, infatti, «è proprio quello di sperimentare un esempio di inclusione che superasse ogni barriera, e quale mezzo migliore della musica per raggiungerlo?», ha spiegato il maestro Toni De Giorgi, che guida i ragazzi. Per l'evento di oggi saranno coinvolti anche i giovani ospiti dell'Aias di Potenza (Leonardo Lucia, Carmela Verrastro, Mario Accrenza, Antonella Amarena, Stefano Metastasio, Rosanna Santangelo e Valentina Giordano), incrociando anche un'altra esperienza importante, quella dolorosa di chi ha dovuto attraversare il mare per sfuggire alle guerre e alla povertà. La squadra si allarga così con alcuni giovani migranti. Ander

Badjie (Gibril), Mohamadou Bagayoko, Ebrahima Niang parlano lingue diverse, professano fedi diverse, ma quando ballano sono perfettamente sincronizzati sul ritmo della musica scandito da Felice Albano, Antonino Latocca, Antonio Loprete, Andrea Mancino, Erica Salerno, Ida Trupo, Lorenzo Carone, Michele Garramone, Valentina Scialpi e Vincenzo Nardoza (ovvero i componenti "fissi" dell'UnibasBand). Finisce qui? Ovviamente no, perchè durante la serata la musica abbraccerà anche alcuni piccoli musicisti (Renata Castelluccio, Elena Genzano, Francesca Milone, Sandra Di Stefano, Valentina Pavese, Maria Positino, Giulio Anzalone, Anna Lucia Guarino, Calò Chiara, Michele Carbone, Mattia Ceraso, Michele Marino, Samuele Rienzi, Marco Marsico): non si fanno spaventare e con i "grandi" ingaggeranno una sana competizione armonica.